

(f. 101. solo deduce X GUILANDINO; Stouk-1500)

BIBLIOTECA
ORTO BOTANICO
PADOVA
303 825 (11b)

TRATTATO
DI CHRISTOFORO
ACOSTA AFRICANO
Medico, & Chirurgo

DELLA HISTORIA, NATVRA, ET VIRTV
delle Droghe Medicinali, & altri Semplici rarissimi, che
vengono portati dalle Indie Orientali in Europa,

Con le Figure delle Piante ritratte, & difegnate dal viuo
poste a' luoghi proprij.

Nuouamente recato dalla Spagnuola nella nostra Lingua.

Con due Indici, vno de' Capi principali, l'altro delle cose di più mo-
mento, che si ritrouano in tutta l'Opera.

CON PRIVILEGIO.



IN VENETIA, M D LXXXV.

Presso à Francesco Ziletti.

di conseruare lungamēte per beneficio del Mondo sana, & allegra nella sua gratia.

Di Venetia, il dì primo di Gennaio.

M D L X X V.

Di Vostra Signeria

Affettionatissimo Seruitore

Francesco Ziletti.

AL MOLTO ILLVSTRE

SENATO

DELLA REGAL CITTA'

di Burgos Capo di Castiglia, & Camera
di sua Maestà,

Christoforo Acosta Africano . S.



ENTENZA fu di Efiodo (molto Illustre Senato) riferita & lodata dal Prencipe dell'eloquenza Cicerone nel suo perfetto Oratore, che l'huomograto deue essere come i poveri, & humili Contadini, i quali al tempo de' lor raccolti pagano quietamente quello, che riceuettero in fede. Desideraua io (poi che mi vengono meno, come à loro, le rendite annuali) che non fossero stati tanto grandi i beneficij, che V.S. mi fece, quando con publico, & honorato salario mi riceuette nel seruigio di questa così chiara & illustre Republica, ò che le mie forze fossero maggiori, benche le hauessi cercate ad imprestido, che potessero co' miei seruigij compiacer al mio desiderio, che nè io mi trouarei tãto lunge di giungere all'obligatione, nellaquale io mi

b veggo,

tuta, & vinta, essendo rimasi molti passaggieri morti & feriti, tra' quali fu anchor essa ferita, & presa; & condotta con gli altri in Algieri, fu data per decima ad Assan Barbarossa figliuolo che fu del già famoso Chairadin Re d'Algieri, il quale la donò ad vn suo Chiaus, che la fece vendere al publico incanto. Quiui dimorata in seruitù per noue mesi, fu fatta riscuotere dall'Eccellentissimo Signor Gabriele Faloppio, vero splendore d'ogni virtù, che allhora si ritrouaua Lettore di Medicina nello Studio di Padoua, per dugento scudi d'oro. Ma non contenta la Fortuna di hauerle interrotto il viaggio vna, & due volte, di hauerla condotta ferita, in seruitù con pericolo della vita, & con perdita di tutte le sue scritture, & di ogni altra sua cosa, la volse ridur'anco più presso alla morte, che non haueua fatto prima; perciò che nel suo ritorno d'Africa in Italia, la naue, sopra dellaquale ella era montata, corsa per venti contrarij in Barbaria, si sommerse, & ella alligata ad vna tauola, nuda, & percossa fra li scogli appena con vn poco di fiato, che le era rimasto finalmente si saluò. Essendo poi giunta à Genoua, & giunta insieme la fama del suo valore in Italia, fu da questi Illustrissimi Signori condotta alla cura dell'Horto Medicinale, & alla lettura de' Semplici nello Studio di Padoua. Nelqual carico el-

la

la ha così bene satisfatto & alle loro Signorie Illustrissime, & à tutto lo Studio, che se ben più volte ha fatto ogni opra per impetrare licentia dal Serenissimo Dominio di ritornar à fare questo suo viaggio nell'Indie Orientali; nondimeno non ha mai potuto ottenerla; hauendo anteposto questi Signori Illustrissimi il beneficio dello Studio di Padoua, & di tanti, che quiui concorrono fin d'oltre i monti per vdirla, alla sua gratificatione. Ho raccontato volentieri ragionando con essa lei i suoi trauagli, sì perche essendo fuori de' pericoli, gioua tal'hora il rinfrescar la memoria de gli infortunij passati; come perche le possa parer più grato il mio dono, portádole io in questo Libro nõ solo la Historia di gran parte di que' Semplici, che colà nascono, narrata da persona dotta & esperta, che lungamente è dimorata in quelle Prouincie; ma i ritratti anchora dal naturale di buona parte di loro; per la cognitione de' quali ella si haueua posto à sofferrire tanti disaggi, & correre tanti rischi; onde se non in tutto, almeno in qualche parte ella potrà appagare il suo desiderio. Gradirà ella dunque non solo il presente, ma l'affetto dell'animo, colqual glie le dò; ilquale è tutto pieno di amore, & di riuerenza verso di lei; laquale piaccia al Signor Dio

di

Prussia sua Patria piena di vn nobilissimo desiderio d'investigare per ogni via possibile la historia, la natura, & le proprietà de' semplici medicamenti; & essendo già peruenuta à quel colmo di perfettione, che da ogn'vno vien confessato lei non solo in questa professione, ma in ogni guisa di belle lettere non hauer alcuno superiore; à lei con gran ragione douea io dedicare quest'opra. Oltre di ciò mi son mosso à far questo, sperando di dar à lei qualche satisfattione di cosa, che ella già molto ha bramato; percioche hauendo inteso da vn gentil'huomo di questa Città, che molto l'ama, & apprezza, cò quãto desiderio ella già anni vintifette si mettesse in viaggio per andar alle Indie Orientali, & quãto la Fortuna le sia stata contraria; mi giouerà di ramemorare à questo proposito, quanto ho saputo da lui della peregrinatione di V. S. perche da questo si potrà far ragione, che se il Signor Dio le ha uesse concesso gratia di condurla à fine, come ella haueua già cominciato, molto più piena, & più utile informatione haurebbe riceuuto l'Europa delle cose delle dette Indie, che fin'hora non l'è stato apportato. Ma non si può contrastar col Cielo. Da lei certo nõ è macato di mettersi ad ogni pericolo per giugere à buõ termine della sua honesta intentione. Percioche fin dal M. D. LVII.

ella

ella s'inuiò col Clarissimo Signor Marin de' Caualli Cavalier di buona memoria, che andaua Bailo per nome del Serenissimo Dominio à Costantinopoli; nel qual luogo giunta, & scoperto l'animo suo all'Illustrissimo Monsignor della Vigna allhora Ambasciador del Re Christianissimo à quella Porta, fu da sua Signoria Illustrissima fauorita & còdotta à baciare la mano al Gran Signore, dal quale impetrò vn Comandamento amplissimo non solamete di andar per tutti i suoi Regni, ma di passar oltre in altre Prouincie anchora senza impedimento alcuno. Ma la Fortuna naturalmente inuidiosa della Virtù, si pose al contrasto di sì bel principio; percio che giunta al Fiume Tigre, per la guerra, che allhora faceua il Re di Persia nel Corassan, le fu còteso il passar più oltre. Quindi hauendo consumati tre anni in diuerse parti dell'Asia, il quarto anno se ne passò in Orfa, in Aleppo, in Damasco, in Hierusalem, & in Gaza, & finalmente nel Cairo con speranza o per via del Sino Persico, o del Mar Rosso di seguir il suo viaggio. Ma nè anco questo per diuersi accidenti, che lungo farebbe il raccontarli, le venne fatto. Si volse poi à tentar la via di Lisbona, & imbarcata si, nauigò in Sicilia. Di là partita sopra vna naue per Portogallo, nel viaggio fu la naue assalita da dieci Galeotte di Corsari, & combat-

tura,



AL MOLTO MAG.^{CO}

ET ECCELLENTISSIMO

Semplicita de' tempi nostri.

Il Signor Melchioro Guilandini.



OLTO Magnifico Signor mio offeruandissimo. Douendo io publicare col mezzo delle mie Stampe à beneficio vniuersale vn bellissimo Trattato delle Droghe, & altri Semplici rarissimi, che vengono portati dalle Indie Orientali in queste nostre parti, de' quali per lo passato o nulla, o poca, o del tutto falsa, & fauolosa cognitione si haueua; & cercando di persona, che con la sua auttorità potesse fauorire questa mia fatica, niuna mi si è parata dauanti più atta, & più proportionata alla cosa della quale si tratta, che V. S. perciò che essendo ella stata, fin dalla sua prima giouanezza, che si partì di